

Il progetto

Agenda 21, via alla ricerca universitaria

Come hanno funzionato sul territorio provinciale strumenti come l'Agenda 21? Questo uno dei quesiti ai quali dovrà rispondere il nuovo progetto lanciato dall'assessorato provinciale all'ambiente, in collaborazione con il Laboratorio di ricerca economica e manageriale dell'Università di Udine, ospitato dal centro polifunzionale di palazzo Alvarez in via Diaz.

Un'iniziativa che punta a rafforzare e rendere sempre più capillare l'ascolto includendo, nelle decisioni pubbliche, tutti i soggetti coinvolti. Oggetto dell'analisi saranno una serie di progetti in atto in

provincia: a fare da apripista, saranno il sistema dell'Agenda 21 attivo a Sagrado e le valutazioni sul tracciato dell'elettrodotto KB 1909, che fungeranno da casi pilota. Una volta strutturata la metodologia di ricerca, saranno posti sotto la lente d'ingrandimento del laboratorio universitario l'Agenda 21 di Monfalcone e Cormons, il progetto Carso 2014+, il Piano provinciale rifiuti e – esulando dall'ambito ambientale – un progetto sulle politiche attive del lavoro e il Forum giovani.

«Progetti realizzati grazie a processi decisionali partecipativi e non calati dall'alto – come ha sottolineato in fase

di presentazione l'assessore provinciale all'ambiente, Mara Cernic –. Crediamo nella partecipazione e nel coinvolgimento nelle scelte che riguardano le persone e il territorio.

Per questo abbiamo voluto affidarci all'Università per realizzare questo genere di ricerca applicata. In questa maniera intendiamo anche intensificare i rapporti di collaborazione già esistenti con una realtà attiva sul territorio come quella dell'ateneo friulano». L'analisi, basata su triangolazioni di dati derivati da documenti e da interviste semi-strutturate a operatori che abbiano esperienza diret-

ta nei processi, durerà all'incirca un anno e mezzo e sarà coordinata da un gruppo di lavoro composto da funzionari della Provincia (guidati dalla Cernic) e docenti universitari.

Per l'Università di Udine seguiranno il progetto i professori Francesco Marangon, Luca Brusati, Paolo Fedele e il dottor Mario Ianniello. Alla ricerca, che prenderà spunto anche da letteratura scientifica a carattere internazionale, parteciperanno attivamente studenti e tirocinanti del corso di laurea in Relazioni pubbliche, che ha sede proprio nel capoluogo isontino.

Christian Seu